

Manifesto altoatesino sulla sovranità alimentare

„Nutrire il pianeta“ – Che cosa vogliamo, possiamo, dobbiamo fare?

La sicurezza alimentare, locale e globale è il tema principale della campagna altoatesina “MahlZeit. Coltiviamo la vita. Deboriada”.



L'attenzione è posta sull'approfondimento delle immense sfide che dobbiamo affrontare e sulle seguenti domande: come garantire un'alimentazione di qualità e sufficiente a noi e ai nostri nipoti? Quali misure sono necessarie per favorire la produzione ed il consumo di alimenti regionali, ecocompatibili ed equosolidali?

Noi altoatesini/e non dobbiamo sentirci distanti da queste problematiche: anche noi contribuiamo a questi eventi e quindi dobbiamo stabilire come realizzare in Alto Adige uno sviluppo sostenibile. Con questo manifesto ci rivolgiamo ai cittadini e cittadine della nostra Provincia, ai/alle responsabili della politica, dell'amministrazione, dell'economia, della formazione e delle attività sociali.

Non vi chiediamo solo di sottoscrivere questo Manifesto, ma soprattutto la vostra disponibilità a cambiare modo di pensare e la vostra voglia di partecipare attivamente.

Le sfide ...

Negli ultimi decenni le condizioni che garantiscono la sicurezza alimentare sono notevolmente peggiorate e le previsioni per il futuro confermano le seguenti tendenze:

- la quantità e la qualità delle superfici agricole diminuiscono;
- l'accesso all'acqua potabile non è garantito ad una grande parte dell'umanità;
- il cambiamento climatico cambia e rende più difficili le condizioni per la produzione agricola;
- l'apertura del mercato e l'abolizione dei dazi, le condizioni disuguali di produzione derivanti dall'agricoltura intensiva e dalla concentrazione del potere nelle mani di poche imprese hanno effetti negativi sulla situazione economica e sulle condizioni di vita dei piccoli produttori. Il risultato è l'aumento dell'esodo dalle campagne e della migrazione;

- l'aumento dell'uso di prodotti chimici nella produzione e la lavorazione dei prodotti alimentari hanno come conseguenza crescenti danni alla salute ed all'ambiente che gravano su tutti in modo considerevole;
- l'industrializzazione crescente dell'agricoltura costringe i/le contadin/e in tutto il mondo ad utilizzare anch'essi sostanze chimiche-sintetiche per realizzare un guadagno per le loro famiglie;
- l'utilizzo di sempre maggiore energia determina il consumo di una quantità delle risorse e delle materie prime superiore a ciò che il pianeta è in grado di rigenerare;
- il controllo delle sementi da parte di poche multinazionali aumenta, creando una riduzione drammatica della biodiversità e la totale dipendenza dei/delle contadini/e;
- l'uso di prodotti agricoli quale il grano per la produzione di energia e biocombustibili sta aumentando rapidamente e sottrae di conseguenza quei prodotti all'alimentazione umana;
- a causa dello spreco di prodotti alimentari, ogni anno più di un quarto del cibo prodotto viene gettato;
- le filiere lunghe nella produzione del cibo e nel commercio riducono anche la trasparenza rendendo più difficili le decisioni etiche ed ecologiche dei consumatori e delle consumatrici;
- l'esportazione cofinanziata dall'Ue di prodotti agricoli (es. carne, pomodori) nei paesi del Sud danneggia il mercato regionale e di conseguenza la base di sostentamento dei piccoli produttori locali;
- il divario tra ricchi e poveri cresce sempre di più, la distribuzione di prodotti alimentari e di risorse finanziarie sempre più squilibrata;
- rispetto ai decenni precedenti l'importo speso in Provincia di Bolzano per beni alimentari sta diminuendo. La richiesta di prodotti alimentari a un prezzo conveniente mette sotto pressione i contadini e le contadine che non possono concorrere con le grandi industrie.

...e i passi verso una soluzione

Per poter garantire la **sovranità alimentare**¹ e per rispondere a tali sfide serve da una parte che i singoli cittadini e cittadine agiscano in modo consapevole nella scelta dei prodotti alimentari; è necessario per tutti noi comprendere l'impatto del consumo quotidiano e del nostro stile di vita.

Dall'altro lato serve la disponibilità e la volontà dei responsabili politici e degli amministratori pubblici a creare condizioni che promuovano i cambiamenti necessari.

Tale manifesto tratta dieci ambiti diversi e presenta diverse possibilità di agire all'interno degli stessi. Non vogliamo offrire ricette incontestabili, ma creare attraverso il dialogo un percorso per il raggiungimento della sovranità alimentare locale e globale.

- **La sicurezza alimentare non può esistere senza la sovranità alimentare!**

Nel nostro **manifesto**, usiamo i due termini come equivalenti/sinonimi.

La sovranità alimentare designa il diritto degli uomini ad un'alimentazione salubre ed adeguata alla propria cultura, prodotta tramite metodi sostenibili; stabilisce altresì il diritto di definire i propri sistemi alimentari e agricoli.

Secondo tale definizione a lungo termine non si può creare la sicurezza alimentare senza la sovranità alimentare.

1. Agricoltura

Per garantire la sicurezza alimentare nella nostra Provincia è necessario:

- promuovere una coltura ampia e variegata di prodotti alimentari per il mercato regionale;
- proteggere e conservare le superfici agricole che rappresentano risorse preziose, per es. attraverso la protezione dall'ulteriore cementificazione e conseguente impermeabilizzazione del terreno, impedendo l'erosione, la degradazione del suolo e dello strato di humus attraverso la riduzione dell'utilizzo di concime e favorendo un uso appropriato del suolo;
- promuovere la conservazione, la cura e la riproduzione di varietà e specie autoctone che sono ben adattate alle condizioni locali;
- proteggere l'ambiente e la popolazione tramite la riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche-sintetiche e la promozione di un'agricoltura biologica;
- anche in futuro l'agricoltura altoatesina dovrà restare non geneticamente modificata;
- si deve rafforzare il *Bodenbündnis*², alleanza per il suolo, tramite l'adesione di altri Comuni e l'intensificazione di progetti ed iniziative adeguate;
- si devono sostenere le piccole imprese che lavorano rispettando i criteri ecologici ed ecosociali al fine di renderle competitive;
- si devono studiare, insegnare e favorire ancora di più i metodi ecologici di produzione nell'agricoltura sudtirolese a vari livelli al fine di conservare la biodiversità della fauna e flora per le generazioni future;
- serve un'economia più equa che riconosca prezzi adeguati per i prodotti alimentari dei contadini e delle contadine; solo se realizzeranno un guadagno sufficiente per le loro famiglie i contadini e le contadine saranno in grado di continuare il loro lavoro e di produrre cibo qualitativamente pregiato per la popolazione.

2. Ristorazione collettiva e gastronomia

Di seguito alcune proposte di azione per i settori della ristorazione collettiva e gastronomia:

- facendo la spesa preferire cibi di qualità, stagionali, locali e prodotti che rispettino la natura. A tal fine è indispensabile un'informazione pubblica più approfondita sui criteri di qualità;
- ampliare l'acquisto di prodotti del commercio equo e solidale;
- rafforzare la cooperazione con produttori e produttrici locali, per esempio attraverso l'organizzazione di visite ai produttori;
- partecipare ai Gruppi di acquisto solidali (GAS);
- ridurre il consumo di piatti a base di carne ed ampliare l'offerta di menù vegetariani;
- prestare particolare attenzione ad evitare scarti alimentari;

² Il "Bodenbündnis" è un'alleanza di città e di Comuni europei con l'obiettivo d'impegnarsi attivamente all'uso sostenibile dei suoli. I comuni interessati s'impegnano all'azione ferma a livello locale coscienti della loro responsabilità globale. Ulteriori informazioni sul Bodenbündnis trovate su <http://www.bodenbuendnis.org/>.

3. Giardinaggio urbano – la sicurezza alimentare in aree urbane

Per creare “città commestibili” in Alto Adige si possono adottare le seguenti misure:

- le superfici in piazze e parchi pubblici devono essere messe a disposizione per la coltivazione di prodotti alimentari che possono essere piantati e curati da persone private, da cooperative sociali, da istituzioni formative o dalle giardinerie comunali;
- per le nuove costruzioni si deve prevedere la possibilità di creare orti sui balconi e giardini comuni nelle vicinanze dei centri residenziali;
- la costruzione di aiuole rialzate trasportabili potrebbe contribuire all’animazione della cultura del giardinaggio in molte aree urbane;
- nelle istituzioni formative si dovrebbero creare spazi, risorse umane e tempo per pianificare, coltivare e curare i giardini;
- nelle grandi imprese si possono costruire giardini comuni per i lavoratori e le lavoratrici.

4. Educazione e scuola

Per migliorare la consapevolezza e la capacità d’agire dei cittadini e delle cittadine altoatesini/e si devono seguire i seguenti percorsi formativi:

- un processo d’apprendimento positivo e gioioso riguardante l’intero campo dell’alimentazione deve essere reso accessibile a tutte le fasce di età ed essere effettuato regolarmente;
- è indispensabile che i metodi di insegnamento vengano indirizzati alla sperimentazione e applicazione pratica;
- almeno una volta all’anno dovrebbe essere fatta da tutti i cittadini e cittadine una riflessione critica ed un confronto sui comportamenti alimentari e di consumo;
- la cooperazione di tutti gli istituti, le imprese e le istituzioni pubbliche interessati al “settore alimentare – Alto Adige” deve svolgersi in modo ben coordinato e accordato soprattutto nell’ambito della formazione;
- i risultati più attuali di ricerche e i modelli d’insegnamento sostenibili devono essere rapidamente integrati nei programmi delle istituzioni formative;
- attraverso esperienze pratiche e concrete vanno favoriti dialogo, approfondimento e scambi fra i cittadini
- i giovani agricoltori devono essere sensibilizzati all’agricoltura sostenibile e ai metodi biologici di produzione. In questo senso soprattutto le scuole professionali per l’agricoltura e la scuola superiore agraria giocano un ruolo importante. Nel lungo periodo tali temi dovranno essere integrati nelle formazioni regolari pluriennali;
- la comprensione delle relazioni globali nel campo dell’alimentazione è di grande rilevanza per un consumo consapevole e quindi per la sicurezza alimentare mondiale. Nella vita scolastica e nelle lezioni, si devono trasmettere competenze per una vita e per comportamenti più giusti e solidali

5. Rapporto fra consumatori e produttori

Le azioni seguenti possono contribuire alla sovranità alimentare dell'Alto Adige:

- etichette comprensibili: sulle etichette i consumatori devono trovare le informazioni sul paese di provenienza e sul metodo di produzione come anche la possibilità di tracciare tutta la filiera produttiva;
- vanno modificate e alleggerite le normative che regolamentano la vendita diretta dei prodotti agricoli in modo che molte più aziende agricole possano offrire la vendita di prodotti agricoli direttamente al maso
- il rapporto diretto tra consumatori/consumatrici e produttori/produtrici può essere incentivato attraverso la prevendita di prodotti, i diritti di godimento e di utilizzo. Inoltre l'acquisto fatto prima della piantagione consente ai contadini di pianificare avendo garantita la vendita dei futuri prodotti; permette altresì ai consumatori e alle consumatrici di ottenere prodotti pregiati e sostenibili ad un prezzo giusto;
- l'agricoltura solidale può essere amplificata tramite la creazione di nuove condizioni, un più gran numero di progetti e un'opportuna assistenza logistica;
- nei diversi gradi d'istruzione vanno previsti spazi e tempi per conoscere il mondo contadino e la produzione agricola nei campi
- la promozione e diffusione dei mercati contadini locali favorisce l'interscambio fra produttore/produtrici e consumatori/consumatrici
- in Alto Adige si devono rafforzare le cooperative alimentari³ ed i gruppi di acquisto solidale⁴.

6. Ricerca e biotecnologia

L'attuale ricerca scientifica e i progressi enormi nell'ambito della biotecnologia permettono un miglioramento considerevole della sicurezza alimentare al livello globale e locale:

- la cooperazione ed il collegamento fra scuole, istituzioni di ricerca, consumatori/consumatrici e produttori/produtrici devono essere promossi e diventare un modus operandi;
- la formazione sui temi riguardanti la sicurezza alimentare deve essere intensificata tenendo conto dei risultati più attuali della ricerca;
- lo sviluppo di metodi innovativi, ecologici e che riducono i costi deve essere amplificato; tali metodi devono essere poi trasmessi ad eventuali utenti;
- la coltura ecologica deve essere favorita mettendo le specie autoctone a disposizione dei coltivatori e delle coltivatrici che avranno di conseguenza meno bisogno di sostanze chimiche esterne;
- le possibilità di trasformazione degli alimenti (impiego creativo della biotecnologia

³ Una **cooperativa alimentare** (FoodCoop dall'inglese food cooperative) è un'associazione di persone e di case/famiglie che acquistano autonomamente prodotti biologici direttamente da masi, fioricoltura, apicoltori, ecc. locali.

⁴ I **gruppi di acquisto solidale** sono un insieme di persone che acquistano all'ingrosso direttamente dai/dalle contadini* e prodotti alimentari o di uso comune di produzione biologica e rispettosi dell'ambiente e dei lavoratori da ridistribuire tra loro. Per ulteriori informazioni: www.intergasbz.org.

alimentare) e i cicli chiusi (amplificare l'uso della biotecnologia ambientale) devono essere dimostrate e legate alla pratica;

- si devono favorire progetti di ricerca che puntano allo sviluppo di metodi o tecniche di produzione agricola oppure di apparecchi non inquinanti e pratici;
- i risultati delle ricerche attuali e la possibilità della loro realizzazione devono essere trasmessi regolarmente e in modo comprensibile agli utenti. Consumatori e consumatrici devono essere informati oggettivamente e regolarmente sulle pratiche e sui metodi utilizzati dall'industria alimentare;
- si deve mirare ad analizzare criticamente i metodi e l'utilizzo della biotecnologia relativamente ai loro aspetti etici, ecologici ed alla loro efficacia;
- conoscenze "tradizionali" (es. tecniche di fermentazione) e nuove (es. conoscenze precise sulle vie metaboliche e sui prodotti metabolici di diverse ricerche sul microbioma e sui microorganismi) devono essere combinate in modo creativo e utilizzate a vantaggio di tutti.

7. Biodiversità

Per evitare l'ulteriore perdita di biodiversità e per migliorare la situazione attuale possono essere adottate le seguenti misure:

- creare un monitoraggio della biodiversità sul lungo periodo che, sulla base di alcuni indicatori principali, ne misuri l'entità dei cambiamenti;
- le politiche agricole e forestali dovrebbero monitorare maggiormente i cambiamenti a lungo termine relativi allo sfruttamento della terra e che determinano i cambiamenti climatici. Sulla base di tali studi si devono stabilire le azioni necessarie e di seguito sviluppare misure regionali di controllo;
- i progetti di ricerca futuri non dovrebbero solo analizzare l'importanza della biodiversità all'interno dell'ecosistema, ma anche approfondire la valutazione degli impatti socio-economici (servizi ecosistemici) dei cambiamenti della biodiversità;
- serve una maggiore esplorazione di strategie e misure possibili che fermino la perdita della biodiversità o compensino i cambiamenti di biodiversità più negativi;
- la ricerca sulla biodiversità presenta inoltre grandi lacune nei seguenti campi: impatti del traffico, politiche energetiche e protezione dell'ambiente, sviluppo delle zone residenziali, artigianato e industria, gestione delle acque, agricoltura e silvicoltura. In futuro la ricerca in questi ambiti deve essere rafforzata;
- la società e i responsabili politici devono occuparsi di più dell'importanza della convenzione per le Alpi e dei suoi obiettivi. L'autorizzazione di misure, progetti di costruzione e programmi di sussidio futuri devono essere valutati in considerazione della loro capacità di contribuire all'incremento della biodiversità.
- gli approcci della ricerca e della gestione della permacultura devono essere presi in considerazione, studiati e favoriti di più.

8. Protezione del clima

Per contribuire alla protezione del clima i consumatori e le consumatrici possono adottare le seguenti misure:

- favorire i cibi vegetali e ridurre il consumo di prodotti di origine animale, soprattutto di carne. Consumando cibi di origine animale si dovrebbe far attenzione alla loro qualità ed al rispetto del benessere degli animali
- evitare il più possibile scarti e rifiuti alimentari facendo la spesa secondo il proprio bisogno, differenziando adeguatamente i rifiuti organici e riutilizzando gli avanzi;
- consumare preferibilmente prodotti alimentari biologici, regionali e stagionali;
- optare più spesso per i prodotti freschi in luogo di cibi surgelati o molto lavorati;
- acquistare i cibi e le bevande con la quantità minore di imballaggio per ridurre i rifiuti e proteggere le risorse;
- prevedere dal punto di vista legislativo il reato allo spreco alimentare: il divieto per i supermercati e centri commerciali di gettare nella spazzatura l'invenduto ancora utilizzabile.

Coinvolgendo altri attori e per proteggere ulteriormente il clima, si rendono necessari i seguenti provvedimenti:

- favorire i cicli economici locali per ridurre così l'uso di fonti energetiche fossili, per esempio per i trasporti alimenti;
- adottare un catalogo vincolante di misure concrete per evitare scarti e rifiuti alimentari;
- nel settore dell'agricoltura, grazie all'appoggio dell'economia circolare⁵, si deve ridurre l'uso di concime minerale e di mangimi importati;
- favorendo la composizione di humus nel suolo, la capacità di accumulare anidride carbonica può essere migliorata;
- redazione di regolamenti che prescrivano l'utilizzo del minor imballaggio.

9. Cooperazione internazionale

A livello internazionale al fine di garantire la sovranità alimentare sono necessarie le seguenti misure:

- le sovvenzioni per l'esportazione di prodotti agricoli non devono diventare una minaccia per l'agricoltura locale e per la sovranità alimentare dei paesi del Sud del mondo;
- il diritto dell'uomo al cibo non deve essere più oggetto di speculazioni finanziarie;
- per la produzione, la lavorazione e la distribuzione dei prodotti alimentari serve un controllo democratico per evitare la dominanza sul mercato di alcune multinazionali;
- quasi nessun paese rispetta l'obiettivo che i paesi dell'OCSE si sono posti di mettere a

⁵ L'economia circolare mira all'uso di materie prime utilizzate al di là del ciclo di vita di un singolo prodotto nel processo di produzione.

disposizione lo 0,7 per cento del prodotto interno lordo per gli aiuti per lo sviluppo. Le risorse finanziarie e umane per il sostegno di progetti di cooperazione e di emergenza nei paesi del Sud del mondo e per iniziative di educazione allo sviluppo e alla mondialità devono essere incrementate;

- le famiglie degli agricoltori (soprattutto nel Sud del mondo) devono essere protette dalle espropriazioni delle terre mediante un appoggio economico, legale e politico;
- serve anche un controllo allargato del rispetto del diritto di brevetto europeo contenuto nell'art. 53 in base al quale “ non vengono concessi brevetti per le varietà vegetali o le razze animali come pure i procedimenti essenzialmente biologici per l'ottenimento di vegetali o di animali “.I brevetti per vegetali o animali aumentano la concentrazione del mercato e rendono gli agricoltori, come anche altre persone interessate, dipendenti dalle grandi multinazionali;
- l'entrata in vigore del TTIP (Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti), oggetto di accesi dibattiti, deve essere impedita;
- i progetti del commercio equo e solidale devono essere favoriti e sostenuti a tutti i livelli;
- attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo sviluppare piattaforme tecnologiche e relazioni commerciali che aiutino i produttori dei paesi in via di sviluppo a vendere i loro prodotti sui mercati locali e internazionali; fornire supporto tecnico e gestionale, rafforzare la formazione e le competenze degli attori della filiera alimentare e delle organizzazioni coinvolte nella riduzione degli sprechi e delle perdite;
- contribuire affinché le donne nei paesi in via di sviluppo abbiano accesso alla terra, alle risorse agricole, ai servizi finanziari, alla tecnologia e all'informazione e alla conoscenza del mercato.

10. Un pasto “benedetto”

Siamo ciò che mangiamo. L'attenzione che dedichiamo al nostro cibo esprime in fondo la stima che abbiamo per noi stessi. Ogni boccone di cibo, ogni sorso di una bevanda sarà integrato nel nostro corpo; non possiamo quindi essere indifferenti al percorso da cui provengono questi prodotti alimentari ed alla loro composizione. Il cibo non è solo un mezzo che serve al corpo per vivere, ma è un elemento che ci riunisce alla realtà che ci circonda. In tutto il mondo, c'erano e ci saranno sempre forme particolari di *benedizione* del cibo. L'augurio di *“Buonappetito!”* ci unisce al di là delle frontiere e mette l'accento su ciò che abbiamo in comune e che ci caratterizza come uomini di questa terra.

Grazie alla consapevolezza ed al rispetto, possiamo così creare le fondamenta per arrivare ad una sicurezza alimentare globale.

Il cibo ci unisce: mangiare insieme, sia che lo facciamo all'interno della nostra famiglia che in un gruppo di più persone, ha effetti importanti sulla qualità di vita della singola persona, ma anche sulla stabilità della comunità. La politica familiare dovrebbe quindi puntare a rafforzare le condizioni che facilitano e favoriscono la condivisione dei pasti. La famiglia è da sempre un luogo di apprendimento della sussistenza e dell'economia domestica: la coltivazione comune di prodotti alimentari e la loro lavorazione/conservazione non è solo importante da un punto di vista economico, ma favorisce anche la sovranità dell'individuo e della comunità. Contemporaneamente si rafforza la consapevolezza del ciclo vitale del nostro cibo e del nostro esserne parte.

“E se anche sapessi che domani finisce il mondo, oggi stesso pianterei il mio alberello di mele.”
(Martin Luther King)

Primi* e firmatari* e sostenitori

Verena Gschnell (Coordinatrice del progetto „MahlZeit“)

Responsabile progetti di formazione dell' oew – Organizzazione per Un mondo solidale

verena.gschnell@oew.org – 0472 208209

Arno Teutsch

Sociologo, giornalista e contadino

arno.teutsch@rolmail.net

Brigitte Gritsch

Coordinatrice Botteghe del Mondo Alto Adige

coordinazione.bdm@gmail.com

Monica Margoni

Giornalista, „Politis“

Veronika Seiwald

Professoressa all' Istituto Tecnico per il Turismo e le Biotecnologie “Marie Curie”

Silke Raffeiner

Esperta in Scienza dell' alimentazione

Cristina Crepaz

Giornalista

Elisabeth Hofer

Responsabile dell' associazione „Sortengarten Südtirol“ e dell' orto comunitario Guggenberg/Val d' Ultimo

Erich Tasser

EURAC Bolzano

Con il sostegno della

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ripartizione Presidenza e Relazioni estere

Ufficio Affari di gabinetto

eza.cooperazione@provinz.bz.it - 0471 412132